

Allarme fisco



Nove autonomi su dieci evadono. Lo rivelano le stime sugli accertamenti del fisco svolti nei primi 9 mesi del '92. Si dichiara 100 mentre si guadagna 300

Ad ogni controllo si scova un evasore

Evasione a pioggia. Sei rottamai nell'ultimo 740 hanno denunciato redditi per 7 milioni e mezzo. Il fisco ha accertato che invece hanno guadagnato in media 1 miliardo 360 milioni a testa.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Ce ne è per tutti i gusti. Dai superevasori incalliti, come i commercianti di minerali e metalli ferrosi e non...

ria nei primi 9 mesi del '92, è una vera miniera di reati fiscali.

Ricordate Domenico Cannarozzo, il rottamaio milanese, superevasore? Lui era un big nel suo campo, essendo riuscito a frodare il fisco per ben 27 miliardi.

del fisco hanno invece guadagnato, sempre in media, 1 miliardo 360 milioni e spiccioli ciascuno.

Su un totale di 62.524 accertamenti la macchina fiscale ha scoperto che gli irregolari sono ben 55.959, cioè il 90%. Nel complesso inoltre i lavoratori autonomi ispezionati hanno denunciato redditi per 703 miliardi, rispetto ai 2.189 miliardi effettivamente guadagnati.

media a testa, quello effettivo è stato di circa 31 milioni. Per i 3 mila commercianti all'ingrosso ispezionati lo scarto è ancora maggiore: 17 milioni dichiarati e 68 milioni realmente incassati.

Nell'occhio del ciclone anche alcuni commercianti delle città campionesi di Pavia e Firenze. Alcuni esempi? I 6 pellicciai pavesi con oltre 360 milioni di fatturato l'anno, hanno denunciato in media 500mila lire a testa.

la lente sui 740 dei dirigenti delle associazioni dei commercianti. In base a questa ricerca Francesco Colucci, presidente della Concommercio, nel '90 avrebbe dichiarato 500 milioni, mentre il presidente dell'associazione baristi di Roma, Alberto Pica e il presidente della Fipe, nonché pasticciere messinese, Sergio Billè, avrebbero dichiarato entrambi circa 22 milioni.

Ma i due smentiscono. «Nel '90 ho dichiarato 174 milioni», dice Billè. E Pica sostiene di gestire un bar insieme alla moglie e ai figli, che dichiarano a parte «altri 70 milioni». Inoltre, sempre secondo l'agenzia, Elvira Gramano, regina degli abiti da sposa, famosa in tutto il mondo, nono-



Giovanni Goria

Gli industriali chimici, tessili e meccanici lanciano l'allarme

Per il '93 perduti 140mila posti nell'industria

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Sono più di 140 mila i posti di lavoro in pericolo nell'industria: 100 mila nel settore metalmeccanico, 35 mila nel tessile e 6 mila nella chimica.

Le previsioni del centro-studio della Federchimica dicono di una crescita nel '93 della produzione del 2-2,5%. Ma «miliardi di posti di lavoro non sono soddisfacenti» - afferma Federchimica - per un settore di frontiera che deve investire in impianti, ricerca e ambizioni.

Che col perdurare della crisi industriale la situazione occupazionale si sta facendo pesante oltre ogni misura appare venendo da alcuni segnali della politica.

Nel settore tessile e dell'abbigliamento dice il presidente della Federtessile Carlo Alberto Comeliani i posti a rischio oscillano dal 3 al 5% del totale (780.000) che in valon assoluta sono 20-35 mila in meno.

Viaggio tra albergatori e commercianti della riviera adriatica parlando di «minimum tax»

A Rimini, capitale ...dell'evasione 10miliardi in Bot e redditi da fame



Molti albergatori sono partiti per i Caraibi o il Kenia, per le giuste vacanze. Restano però i bilanci, a raccontare che un albergo che incassa 1.300 milioni ne guadagna solo 10 o addirittura ne perde 20.

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI



Il Grand Hotel di Rimini e, sopra, una spiaggia del litorale adriatico

RIMINI. La ragazza dell'agenzia di viaggi («Non metta il nome, sono una dipendente») consulta un attimo le carte, e rimanesi? Ecco qui. Adesso sono, nell'ordine, in Thailandia, Sudafrica, Stati Uniti, Caraibi. A partire sono soprattutto gli albergatori: i giovani - fino ai 40 anni - fanno viaggi da uno a tre mesi. I loro papà sono più lassali: partono con le mogli e vanno nelle capitali europee, oppure in Kenia».

minimum tax - dice subito - non mi piace, per una questione di principio, non per i due o tre milioni che bisogna pagare. Non mi piace perché sembra che si debba guadagnare per decreto, e questo è assurdo.

berghi con le stelle, soprattutto quelli vicino al mare. Si investono dunque tanti soldi: con quali risultati? Rimini a questo punto diventa bifronte: è ricchissima se si guardano i depositi nelle banche (fra Bot, Cct e conti correnti ci sono dagli 8.000 ai 10.000 miliardi), miserabile se si guarda alle dichiarazioni dei redditi.

catastrofici. Il Baront perde 18 milioni anche se ne incassa 1.304; l'hotel Villa Adriatica incassa 1.082 milioni, ma ha un utile di appena 6.924.000 lire. Il Fashotel di Riccione incassa 1.145 milioni, ma l'utile arriva a 18 milioni.

DIZIONARIETTO DI ECONOMIA

Minimum tax. È il reddito minimo tassabile che lo Stato presume venga guadagnato da un lavoratore autonomo (artigiano, commerciante, professionista) il quale svolga in modo continuativo la propria attività.

La parola chiave MINIMUM TAX

La parola chiave MINIMUM TAX. Luciano Barca. Il principio o metodo del reddito medio normale è quello affermato in Italia da una grande scuola che ha avuto come fondatori e maestri Pompeo Neri, Giannalberto Carli, Cesare Beccaria, Pietro Verri, Carlo Cattaneo e, come più recenti sostenitori, Luigi Einaudi e Steve.

La parola chiave MINIMUM TAX

teressare il fisco. È evidente, per tale scuola, che per ogni categoria dovrebbero essere fissati dei parametri a seconda che si open in un comune con tremila abitanti o in una città come Roma, a seconda degli strumenti posseduti e di una produttività media; ma una volta assegnato in base a ciò una sorte di indice - l'Einaudi consiglia di usare numeri estratti così da non doverli variare con il variare del valore dell'unità monetaria - il fisco ha fatto il suo compito e riscuoterà l'imposta, proporzionale o progressiva che sia, sulla base del reddito derivante da quegli indici.

La parola chiave MINIMUM TAX

N.B. I più seri studiosi attribuiscono il fallimento delle economie a pianificazione burocratica centralizzata al soffocamento del mercato e all'atteggiamento persecutorio dello Stato, attraverso l'accertamento fiscale fino all'ultimo chicco di grano o fino all'ultima lira nei riguardi dei piccoli contadini (e successivamente dei colcosiani), nonché delle poche attività imprenditoriali private ammesse.

Martedì 27 ottobre ore 9.00 Sala Sacrestia (P. zza Campo Marzio, 42) Problemi e prospettive dell'Enel Società per Azioni. Introduce: Renato Strada. Partecipano: Andrea Amaro, Giuseppe Gattani, Agostino Mariani, Franco Mariani, Umberto Minopoli, Massimo Scialia, Franco Vizzoli, Michele Viscardi, Andrea Amaro, Giambattista Zorzoli.